

Quali comportamenti dovrà osservare il paziente al domicilio?

- Ripresa delle normali attività professionali e relazionali;



- Salvaguardia di una buona igiene personale, in particolare dopo aver utilizzato i servizi igienici e ogni volta che verrà a contatto con degli alimenti (es. prima di mangiare o cucinare);



- Esecuzione di una scrupolosa pulizia delle superfici toccate durante l'uso dei servizi igienici.



Chi è consigliabile sia informato della positività agli CPE?

- Il Medico di Famiglia;
- L'Ospedale in caso di ricovero.

COMITATO AZIENDALE PER LA SORVEGLIANZA,
LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE
INFEZIONI CORRELATE AI PROCESSI ASSISTENZIALI



INFORMAZIONI PER PAZIENTI CAREGIVER E VISITATORI

Cosa sono gli enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)?

Gli enterobatteri sono germi che fanno parte della flora batterica intestinale e che, in casi particolari, possono diventare resistenti a molti antibiotici, provocando gravi infezioni difficilmente curabili. Quando tali batteri producono un enzima, la carbapenemasi, diventano resistenti ad una particolare classe di antibiotici, ossia i carbapenemi, da cui il nome enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE).



Come avviene la trasmissione?

La trasmissione avviene essenzialmente attraverso una duplice modalità:

- a) Diretta, da un soggetto portatore ad altro soggetto tramite le mani (es. se il portatore tocca una persona con le mani e quest'ultimo le porta alla bocca);
- b) Indiretta, tramite l'ambiente circostante (es. il soggetto portatore tocca, con le mani sporche, delle superfici o degli oggetti in una stanza che, a loro volta, vengono toccate da altro soggetto prima di essere pulite).

È IMPRESCINDIBILE un'accurata **IGIENE DELLE MANI**.



Come posso sapere se sono portatore di CPE?

Lo screening per l'identificazione degli enterobatteri produttori di carbapenemasi può essere effettuato attraverso l'esecuzione di un esame: il tampone rettale. Tale metodica prevede l'inserimento di un bastoncino (Swab), avvolto nella sua estremità superiore da materiale (generalmente ovatta o nylon) che consenta di raccogliere il secreto prodotto all'interno delle cripte anali. Il secreto viene inviato al laboratorio per la coltura, ottenendo il risultato della stessa in genere entro 48 ore.

Precauzioni per l'assistito, i caregiver ed i visitatori

Per evitare che gli enterobatteri resistenti ai carbapenemi si diffondano nell'ambiente circostante è necessario che pazienti, personale e visitatori seguano alcune semplici regole:



- Il personale dedicato all'assistenza dovrà lavarsi le mani prima e dopo essere entrato in contatto con il paziente, dovrà indossare guanti e camice di protezione. Tali dispositivi dovranno essere eliminati prima di uscire dalla stanza;



- Al fine di evitare/limitare la trasmissione ad altri soggetti, il paziente potrà essere trasferito in una camera singola, se disponibile;
- Il personale ha l'obbligo di chiedere all'utente di effettuare frequentemente l'igiene delle mani, soprattutto

- ♦ prima di uscire dalla stanza e quando vi farà ritorno;
- ♦ dopo l'utilizzo dei servizi igienici;
- ♦ prima di venire a contatto con gli alimenti;
- ♦ dopo aver eseguito l'igiene personale.



- Il paziente potrà continuare, a ricevere visite e potrà avere contatti con i suoi familiari, pur limitandole. Gli stessi dovranno
 - ♦ eseguire una scrupolosa igiene delle mani prima di entrare in stanza e dopo esserne usciti;
 - ♦ indossare guanti e camice monouso;
 - ♦ evitare di portare le mani alla bocca durante la permanenza in camera;
 - ♦ evitare di sedersi sul letto del paziente;
 - ♦ utilizzare esclusivamente i servizi igienici per i visitatori.
- Il paziente può uscire dalla stanza ma non può fare visita ad altri utenti; la biancheria personale (cambiata giornalmente) potrà essere lavata a domicilio con un ciclo separato sia a temperature superiori a 60°C aggiungendo ipoclorito di sodio (candeggina) sia a 90° con solo detersivo. Il paziente e/o caregiver dovrà evitare di appoggiare la biancheria sporca a terra o su altre superfici, dovrà riporla per il trasporto in un sacchetto idrosolubile, inserendola direttamente in lavatrice.